

# ALBA ROSSA

Periodico Settimanale, Libertario

ANNO I

ABBONAMENTO:  
Anno . . . 10.000  
Semestre . 5.000

São Paulo, 20 de Luglio de 1919

Red. Amm. in str.  
Alba Rossa  
CASELLA, 1336

Numero 19

## Viva la Russia!

### Compagni lavoratori!

Oggi il proletariato pensante di tutto il mondo abbandona il lavoro in segno di solidarietà col grande popolo russo, e di protesta contra tutti i governi imperialisti e borghesi, che vigliaccamente vorrebbero soffocare nel sangue e anche nel proprio paese la grande aspirazione del popolo russo realizzata:

— Il Comunismo!

### Proletarii coscienti!

In piedi anche noi contra tutti gli oppressori; contra tutti i briganti internazionali, per la nostra emancipazione, per la nostra Comune!

La solidarietà nostra deve essere tutta per quelli che ci diedero un esempio realizzando per i primi la società degli uguali!

A noi spetta imitarli!...

Contra tutti i ladri che gozzovigliano nell'opulenza, mentre quelli che lavorano muoiono di fame: contra tutti gli sfruttatori e violatori della giovinezza proletaria

### SOLDATI PROLETARI

Fate causa comme anche voi con noi! Cessate di essere i cani a due zampe; Cessate di difendere con la violenza delle armi, la proprietà che non è vostra, e che difendono pochi ladri del lavoro altrui.

Siate anche voi per il trionfo del diritto alla vita, per tutti uguale! Non più, poveri morenti di estenuante lavoro e di fame.

Non più, ricchi fannulloni.

Per tutti il dovere al lavoro!

Per tutti il diritto all'esistenza!!

Viva lo sciopero internazionale rivoluzionario!

Salve o Pionieri della guerra Sociale!

Viva il Comunismo!!

## Calma!...

L'insulto più vigliacco; la provocazione più spudorata che si può lanciare in faccia ad un operaio scioperante inerte è quella di esortarlo eternamente alla calma!...

Calma inquantoché il padrone lo affama, calma mentre gli sbirri gli rompono le ossa e lo spediscono all'altro mondo!... Calma mentre il krumiro protetto dalla forza armata, va a toglierli il posto nella fabbrica e nell'officina, calma infine, quando lo perseguitano e lo fanno sparire dalla circolazione...

Questa esortazione naturalmente viene da pulpiti interessati, malgrado presentino la ferocia di tutti i criminali che sciolgono e sparano contro uomini inermi, vecchi, donne e bambini, per ordine di quelli più criminali ancora che ci governano.

Noi abbiamo sempre detto che i lavoratori debbono essere abbastanza prudenti quando intraprendono un movimento di rivendicazione, ma la prudenza non è l'insulto vigliacco dell'esortazione alla calma, predicata dai cannibali. Noi sappiamo, e con noi

tutti sanno, che per fare trionfare un diritto, un'aspirazione, fu sempre necessario mettere in pratica la violenza, in tutti i tempi ed in tutti i luoghi; violenza d'armi e non violenza di parola...

Ed una rivoluzione di carattere proletario che reclama l'eguaglianza dei diritti e doveri per tutti gli uomini, anzi quanto più giusta ed umana, tanto più violenta deve per forza di cose, essere, perché cozza contra tutto il brigantaggio organizzato: prete, militarismo, capitalismo, governo, affaristi e vagabondi di tutte le specie.

I lavoratori di tutto il mondo hanno già capito che il loro buon diritto trionferà, non più appellandosi alla generosità dei gaudenti, ma credono unicamente nella virtù della buona carabina e delle buone miragliatrici; per contrapporre a quelle che ancora posseggono i dominatori del regime attuale. E questi arnesi, naturalmente, non tarderanno a passare nelle mani dei lavoratori, per fare la sua prima ed ultima inevitabile guerra.

Ora non è più tempo di difendersi con le pietre contro le fucilate degli sbirri, e se mi spianano contro la

rivoltella o la carabina, io non mi sbottono il panciotto per mostrare da eroe... il petto: no! cercherò piuttosto di mettermi in salvo, ma quando avrò il mio bravo fucile, e con me i miei compagni di miseria avranno l'identico strumento, allora la cosa cambierà d'aspetto...

Speriamo che i proletari soldati, qui come altrove, cessino di essere cani a due zampe per diventare uomini ed accorgersi al pari dei soldati della rivoluzione russa, che anch'essi sono schiavi di una triste società, che li ha asserviti ad una infame ed ingiusta funzione di cani di guardia del capitale e del furto legale contro i produttori di tutta la ricchezza e di ogni benessere umano. Questo certo non tarderà ad avverarsi; gli esempi che vengono di fuori, qualche cosa debbono insegnare. Che diavolo!...

Ormai i famosi cordoni sanitari non reggono più... e tutte le canaglie dovranno prepararsi a rendere conto del loro operato.

Metteremo alla prova tutti i valorosi odierni, anzi, assai valorosi nell'invadere i domicili ad alta notte ed offendere il pudore delle donne e delle bambine proletarie e sciabolarle vigliaccamente come se avessero dinanzi bestie feroci che volessero sbranarli.

Ma la musica deve cambiare; e cambierà!... Ed allora non s'imprechi contro coloro che hanno troppo sofferto, perché anche noi abbiamo il nostro giusto odio da appagare contro le vere belve in veste di uomini.

Siamo stati sempre calunniati, affamati, perseguitati, massacrati, decimati; non abbiamo mai implorato la pietà di nessuno. Questo servi di avviso a tutti coloro che oggi sono valorosissimi contro gli inermi ed i perseguitati dalle leggi borghesi!

### L'asino incollerito.

## L'Alba di domani

La conflagrazione europea ci ha lasciato in retaggio il dolore e la peste, la miseria più nera e la fame. Se per un attimo volgiamo l'occhio retrospettivo rimontando ai giorni dell'inizio della guerra, non si può fare a meno di pensare con raccapriccio all'occorso.

E gli effetti? Oh, quelli li sentiremo ancora a lungo, nonchè il dolore, le privazioni di tutti i generi aspettano la nostra malnata razza. Eppure vi sarebbe un rimedio principe per sanare tutti in una volta i mali che gravano sui 3/4 dell'umanità, l'ancora di salvezza per quel poco che vi è di buono e di salvabile nella triste società presente.

La conflagrazione mondiale che per 4 anni ha insanguinato l'Europa e dappertutto ha seminato stragi e rovine, distruzione e morte, la conflagrazione dico è finita in parte solo, poichè dico continua sotto un'altra forma prendendo un'altro aspetto, la guerra avendo lasciati insoluti tutti i problemi che si era imposta risolvere: Società delle Nazioni, smobilizzazione degli eserciti permanenti, prevenzione contro qualsiasi attentato alla pace e repressione coercitiva di tutte le nazioni organizzate contro la nazione temeraria che avrebbe osato attentare a detta pace, ecc. ecc.

E la mischia continua e ben altra pace risorgerà coll'alba novella, l'alba e la pace dei popoli affratellati e redenti.

Non più contese di teste coronate,

non più guerre per nuovi domini, non più lotte bruticide entro popoli di una stessa razza per la conquista di nuovi sbocchi commerciali, richieste e volute dalla ladra borghesia internazionale, ma la lotta entro il nullatenente e il possidente, la lotta per la redenzione umana, eguaglianza di fatto e di diritto. L'Italia agli italiani la Francia ai francesi, la Germania e la Russia rispettivamente debbono appartenere ai tedeschi e ai russi, così pure per le altre nazioni.

Sino a tanto che i popoli non saranno padroni in casa propria e cioè, non godranno tutti i vantaggi di una equa ripartizione della produzione comune, è inutile sperare in una ipotetica pace basata sul sistema borghese che intende far lavorare il proletariato prelevandole il plus valore a mezzo del salariato. Il salariato deve scomparire o con esso la società borghese. Parte di questa ultima intelligente ed avveduta verrà a noi, offrendo un po' spontaneamente a un po' per paura del peggio, dei ribassi del 50% come è successo ultimamente in Italia, l'altra parte di essa verrà invece irrimediabilmente travolta dalla valanga proletaria. La mischia continuerà egualmente, sarebbe pazzia credere sopita la lotta a mezzo di palliativi che hanno l'effetto di rendere le istituzioni legali della borghesia più solide, il cieco che ormai procedeva a tastonare ha aperto gli occhi e le stesse armi che usava a ribadire le proprie catene, usa per le battaglie della libertà politica-economica sociale e mentre la mischia perdura i fratelli oppressi che dalla mischia non vennero ancora travolti affilano le armi aspettando con ansia il momento opportuno per tuffarsi anch'essi.

L'ora è suonata. La mischia appena sboccata ieri ingigantirà domani. Davvero ch'è l'oro dei popoli! Dopo la distruzione del mondo voluta dai ricchi avremo la palingenesi dei poveri, il mondo nuovamente ricostruito sulle sue vere basi primitive comunistiche:

Da ognuno secondo i suoi mezzi, ad ognuno secondo i suoi bisogni. E la mischia accesa avvampa, invade, distrugge il mondo vecchio, bagaglio di pregiudizi ed onori, d'infamie ineliminabili di miserie indescrivibile nefande, atroci; e inalza un mondo nuovo di uguali. Non più poveri, non più ricchi. Sparite le disuguaglianze sociali, distrutti i pregiudizi secolari, con la logica e coi fatti, l'umanità si avvia verso l'ideale supremo della felicità e del benessere per tutti e mentre la lotta viepiù si accentua, appaiono all'orizzonte i primi bagliori antelucani, segni precursori infallibili della nuova era che sta per sorgere.

Spinta l'alba di fuoco coi bagliori di sangue, il lavacro si annunzia rigeneratore. L'alba di domani sarà splendida, sarà l'alba dei popoli, sarà l'alba del proletariato, l'alba della giustizia sociale.

C. T. DELLA RISERVA.

Per la difficoltà di trovare una tipografia che potesse farci il giornale e per non lasciare passare indifferenti, i giorni del sciopero internazionale fummo costretti all'ultimora di pubblicarlo in sole due pagine.

Compagni!

Divulgate ALBA ROSSA



# Stando le calunnie di tutti i giornalisti venduti

## Contro il movimento bolchevico d'Europa



Allo scopo di mettere al corrente i compagni e gli amici che non hanno la facilità di leggere i giornali di Europa, riproduciamo dai medesimi tutte quelle notizie ote a sfatare le colonne telegrafiche e dei giornalisti prezolati che fanno di pubblicare il falso, sul movimento bolchevico di tutti i paesi europei.

Non è per il prurito di vestirci con le penne del pavone che facciamo questo, ma allo scopo, preciso di orientarci anche noi su quello che i proletarii coscienti d'altremare hanno già realizzato!

### UN PROCLAMA

DELL'INTERNAZIONALE COMUNISTA

Il comitato centrale esecutivo della Internazionale Comunista lancia per radiotelegramma il proclama seguente contro il Trattato di Versailles:

«I Governi che cinque anni or sono scatenarono la guerra mondiale di brigantaggio, hanno consegnato a Versailles ai rappresentanti della borghesia tedesca le cosiddette condizioni di pace. Ogni paragrafo di quel trattato è un nodo scorsoio, che strangola o l'uno o l'altro popolo. La borghesia dei paesi dell'Intesa vuole mutilare la Germania.

«Gli imperialisti dei paesi dell'Intesa hanno intrapreso una spedizione di carnefici contro la Repubblica sovietista ungherese; lanciano bande di selvaggi su Budapest, ispirano i Cento Neri russi di Koltchak, Denikine, Krasnov nella loro lotta sanguinosa contro la classe degli operai e dei contadini russi. Opprimono la Repubblica sovietista bavarese di Monaco; disarmano le truppe rivoluzionarie della Bulgaria; soffocano il movimento popolare e rivoluzionario in Serbia e nella Slavonia. Dopo la pace di Versailles, sono tagliati tutti i ponti. Pochi gli operai che abbiano abboccato all'amo della Lega della Lega delle Nazioni.

«La classe operaia tedesca gli operai e comunisti di tutti i paesi comprenderanno che le condizioni di pace di Versailles sono un colpo diretto al proletariato internazionale e che potrà esser riparato soltanto con le forze riunite del proletariato di tutti i paesi.

«Il partito di Scheidmann e di Ebert, fin dal primo giorno della Rivoluzione tedesca, balla sommessamente, al suono del flauto di Clemenceau. Il Governo di Scheidmann, eseguendo gli ordini della borghesia di Londra e di Parigi, ha già sterminate parecchie dozzine di migliaia di operai comunisti. Ogni volta che il flauto del movimento operaio in Germania diventa più forte ed ogni volta che gli operai affamati parlano di stabilire in Germania il potere delle autorità sovietiste, le Potenze dell'Intesa rifiutano un pezzo di pane al popolo tedesco.

«Operai francesi, inglesi, americani, italiani, tedeschi ed austriaci, operai coscienti di tutto il mondo, noi abbiamo la certezza che compirete il vostro dovere, nonostante il consiglio degli Scheidmann e dei Nocke.

«L'emancipazione degli oppressi è nella rivoluzione mondiale del proletariato. Dalla lezione di Versailles verrà la dittatura del proletariato.

«Abbasso la pace di Versailles. Viva il regime dei Sovieti!

Il presidente del C. C. E. della Internazionale: ZINOVIEV».

### Per una intervista con Ichitcherim tagliamo il seguente brano:

Tutti coloro, i quali ripongono grosse speranze sull'avanzata di Koltchak e dei polacchi, saranno presto delusi. La forza di Koltchak si va esaurendo. La Polonia ha troppo da fare con i suoi problemi interni per esser capace di grandi conquiste, mentre noi siamo appena al principio dell'organizzazione delle nostre forze e delle nostre risorse. Tuttavia noi siamo sempre pronti a studiare ogni proposta di pace che ci sia fatta. Esamineremo semplicemente se le proposte siano serie o solamente un bluff, se o nesto e leali o se un nuovo tradimento. Noi crediamo che le nostre ricchezze siano necessarie al mondo. Alla produzione degli altri paesi sono utili le materie prime di cui dispone la Russia. Noi potremo sempre aprire un campo immenso allo spirito intraprendente ed alle capacità di quanti abbiano la volontà di esercitare la propria attività in questo campo. Coloro che verranno i primi avranno un grande vantaggio su quelli che giungeranno in ritardo. L'idea di schiacciarsi con la forza ormai è risultata vana.

I Leaders politici intelligenti dovranno ritornare a metodi conciliativi, e noi siamo ad essi favorevoli. Ma in attesa, non deponiamo le armi!»

### Come si combatte in Ungheria

Da una corrispondenza da Budapest all'«Avanti!» di Milano:

Altro fatto caratteristico è lo spirito delle tuppe. Presenziali quando venne sparsa la lieta notizia della presa del piccolo villaggio di Maluj, da un reggimento composto di ferrovieri. Allora il compagno Freistadt Filippo, comandante di un'altro reggimento si lagnò, a nome dei suoi camerati soldati, perché non si diede a loro la precedenza nella avanguardia.

L'apparato militare funziona come un orologio. Il 19 vidi passare in 40 ore 56 treni militari. Il vettovagliamento è principesco, fatto di carne, di legumi, di pane bianco, e financo di dolci in abbondanza. Vi sono anche sigari e sigarette a sufficienza. L'alcool è assolutamente interdetto. Oltre al vestiario, nuovo abbondante, si sono scoperti grandi depositi di scarpe e biancheria.

Il comandante supremo, Guglielmo Boehm, si mostra orgoglioso delle sue truppe. E' un operaio metallurgico che sotto il vecchio regime passò tutti i gradi militari, da soldato a tenente, divenendo ministro della guerra sotto il governo Karolyi. Detto compagno, che sotto il precedente governo seppe smobilizzare 1,700.000 uomini, mostrò adesso di sapere anche mobilitare. Egli mi dichiarò che nulla lo indigna più delle calunnie lanciate contro il Governo Proletario Ungherese. «La disciplina — disse — è aumentata del 1000 per cento,

perché ora esiste quella forza animatrice che prima mancava, e grazie all'ordine e al controllo introdotto in città e campagna, riuscimmo ad avere assai più viveri dalla campagna. Ciononostante l'Intesa, con tre eserciti alla nostra frontiera, vorrebbe schiacciarci. Cosa vuole da noi l'Intesa, cosa pensa in merito il proletariato dell'Intesa?

#### Censura

Il compagno Giulio Alpari, che insieme a Bela Kun dirige gli Affari esteri, mi confessò che l'allarme degli ultimi giorni d'aprile fu salutare, perché, mercè detto all'arme, fu possibile consolidare l'unione del proletariato e chiamare il popolo a raccolta, onde costituire una potente organizzazione militare, per garantire, con la forza materiale delle armi, la conquista spirituale del proletariato magiaro membro della famiglia proletaria internazionale.

### Parole semplici

Il periodo che attraversiamo è di lotte acutissime: guerra, fame, peste, colera e... rivoluzione.

Siamo al principio della fine, la guerra secondo il mio criterio, fu preparata e portata ad effetto, non solamente per un dominio imperialistico ed una conquista di mercati per la concorrenza commerciale, ma soprattutto, per annientare il sovversivismo internazionale che troppo seriamente minacciava la buona digestione dei signori che ci comandano e opprimono.

Il colpo però — anche ad essere semplici come il sottoscritto — si vede chiaramente che è sortito tutto l'apposto di quello che avevano calcolato i grandi di tutte le patrie.

La loro «integrazione nazionale» le «libertà democratiche» e la «distruzione del militarismo» degli altri; era una maschera, che caduta troppo presto, ha fatto conoscere i briganti quali essi sono, camuffatosi da gente per bene. Assassini gli uni e gli altri... imperialisti questi e imperialisti quelli.

Ma dunque, chi ha provocato il conflitto mondiale?

Se fossero gente sincera, i medesimi conservatori potrebbero rispondere subito e senza sottintesi:

L'Italia!... con la guerra libica; originando l'incendio balcanico.

E così via via, suscitando appetiti di dominio e... di sterminio delle folle disoccupate che costituiscono sempre, un incubo per i signori tranquilli e ben fasciati!...

Io però — e come me tutti quelli che non sono codini a due zampe — l'origine della guerra mondiale, l'ho scorta in quei gruppi d'alleanze, avversarie una dall'altra, preparantesi un momento... con quei mezzi di distruzione, uno più infernale dell'altro: grande corazzate, sottomarini, grossi cannoni da tiri lunghi e rapidi, gasasfissino, tantissimi aeroplani ecc.

Tutti questi ordigni di morte, cer-

tamente furono costruite, perché un giorno o l'altro se ne dovevano servire per annientare le folle frunliche e con esse il pensiero moderno; cioè il socialismo vero!

«Però tutto il male non viene per nuocere!»

Se per loro la guerra ha soddisfatto una infernale tendenza alle sterminio; in compenso, però ha fatto tanta propaganda che ci abbreviò il cammino verso la meta finale e felice per tutti gli operosi, almeno di un secolo.

Le folle supertite non sono più obbedienti ai tiranni.

Esse reclamano, più che i medesimi propagatori della ugraglienza economica; una vita nuova; un regime che non sia più quello dei lupi e degli agnelli. Non più il regime dei cannibali circondati da corazzate, cannoni, gasasfissianti e tutti le macchine di distruzione, contra il gregge proletario che incoscientemente ha costruita nel passato per la sua stessa distruzione.

Oggi siamo in procinto di rivoltare gli ordigni di morte contro i nostri oppressori.

Essi li avevano fatti costruire per uccidere il Socialismo, per ostacolare l'inevitabile avvento del comunismo; ma ahime! ora noi nostro malgrado, dobbiamo impossissarcene e servircene per la prima ed ultima volta contro la millenaria tirannia.

LUCIFECO

### All'erta!

Su, fratelli, esultate s'avanza  
Per noi tutti quel di sospirato,  
Ad Oriente il bel sole è spuntato  
D'uguaglianza, d'amor, libertà.

Di Lenine la terra già scosse  
L'empio regno della tirannia,  
Annientata la vil borghesia  
Quelle rette coscienze hanno già.

Bando dunque all'inerzia, al timore  
Che già squilla il segnal di riscossa,  
Dei reietti la turba s'è mossa  
All'aquisto della libertà.

Della terra, del nostro lavoro  
La ricchezza partita ci sia;  
Indugiare sarebbe pazzia  
Perché l'ora propizia suonò.

Guerra, dunque, alla vile canaglia  
Che ci opprime, c'insulta, ci sfrutta,  
Guerra ai preti, al governo ed a tutta  
Questa ipocrita e vil società.

O soldati, pur nostri fratelli  
I più oppressi, non più v'indugiate  
L'aborrito quartier disertate  
E coi giusti venite a pugnar.

Quella lama che schiavi vi fece  
D'una casta perversa, spezzate  
D'uguaglianza il diritto accettate,  
Difendete col massimo ardor.

Orsù, al vento la rossa bandiera,  
Segno santo, di santo ideale,  
Su facciam la rivolta sociale  
Tutti uniti, così vincerem.

S. Paulo, 10-6-9/9.

Toscanino

### Concorso a premio

A chi ci manda la spiegazione della seguente sciarada riceverà un premio un buon regalo; eccola:  
Come si spiega il fatto che dall'individuo che scrive gli articoli di fondo del Fanfulla, tutte le volte che si accorge dello sventolare delle rosse bandiere, perde la bussola e si infuria come quella bestia che non può vedere il panno rosso.